

**vivai SOMMADOSSI**  
la Qualità trentina  
Produzione e vendita di barbatelle di vite innestate

38096 VALLELAGHI (TN) 37050 OPPEANO (VR)  
Tel. 0461 864637 - info@vivaissommadossi.it  
www.vivaissommadossi.it

# IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

**vivai SOMMADOSSI**  
la Qualità trentina  
Produzione e vendita di barbatelle di vite innestate

38096 VALLELAGHI (TN) 37050 OPPEANO (VR)  
Tel. 0461 864637 - info@vivaissommadossi.it  
www.vivaissommadossi.it

ANNO 76. NUMERO 61

GIOVEDÌ 3 MARZO 2022. €1,40

**LA GUERRA** Il cerchio dei carri armati di Putin si stringe attorno alle città. Il bilancio per la prima settimana è pesante. Mosca: cessate il fuoco sul tavolo del negoziato

## «I civili morti sono già 2.000»

Consiglio regionale unanime contro l'aggressione russa all'Ucraina. Ciambetti si distingue: «Sono contrario a mandare armi»

### EDITORIALE L'ITALIA E L'ENERGIA UNA SVOLTA OBBLIGATA

Antonio Troise

**N**on c'è solo il campo di battaglia delle città assediate e distrutte dalla tempesta di bombe scatenata da Putin. La guerra si combatte su molti altri fronti. E, su quello dell'energia, l'Italia è stata, per lo meno, imprudente. Per usare le parole di Draghi, per troppo tempo «ci siamo limitati a guardare da un'altra parte». Il risultato è che la guerra in Ucraina ha messo a nudo la nostra vulnerabilità. Un dato per tutti: oggi il 45% dei gas «bruciato» nel nostro Paese arriva dalla Russia. Dieci anni fa la quota era del 27%. Ma c'è di più. Abbiamo oggi un energy-mix frutto di strategie sbagliate e che è monocromatica. Nei fatti c'è una sola sorgente di energia, il gas. Nel frattempo si sono accumulate scelte contraddittorie che paghiamo a caro prezzo. Abbiamo abbandonato il carbone, perché troppo inquinante ma, nello stesso tempo, abbiamo evitato, per ragioni squisitamente politiche, di aumentare la produzione dei nostri giacimenti di metano. Siamo usciti dal nucleare, ma quando abbiamo bisogno di energia corriamo a comprarla dai cugini francesi, che hanno un sistema energetico fondato proprio sull'atomo. In sintesi, è mancato un piano energetico nazionale che avesse, come obiettivo, non solo (...) segue a PAG.5



Devastazione senza tregua Il palazzo dei Servizi di sicurezza dell'Ucraina distrutto dai bombardamenti russi

**Cristoforo Spinella  
Cristina Giancomuzzo**

●● Nel mattatoio ucraino sono già 2 mila i civili morti, oltre ai soldati di entrambe le parti. Dopo una settimana, col dramma dei profughi, il bilancio è pesante. I russi continuano a martellare la città, accechiandola, e in serata il sindaco di Kherison ha annunciato che è caduta. Oggi riprenderà il negoziato e per Mosca c'è il cessate il fuoco sul tavolo. Bisognerà vedere a che condizioni. Intanto, il Consiglio regionale veneto è unanime contro l'aggressione russa, ma il presidente Roberto Ciambetti si distingue: «È contrario a mandare armi a Kiev».

**Esposito, Guidelli** pag.2,4,5,6

**IL MALE E I BIMBI**

La sofferenza inutile e l'enigma di Dostoevskij

**Gianni Zen**

**N**el 5° capitolo de "I fratelli Karamazov" ritroviamo un brano da brividi, che vale ancor più oggi (...) segue a PAG.11

**LA RISOLUZIONE**

L'Onu condanna l'invasione. Solo 5 contrari la Cina si astiene

**Claudio Salvalaglio** pag. 3

**LA STORIA**

L'ex bambina di Chernobyl fuggita dai missili accolta a Camisano

**Marco Marini** pag. 8



Mamma Con le due gemelle

**LA TESTIMONIANZA**

«Così sono arrivato a Cassola dopo la fuga con moglie e figli in furgone»

**Lucio Zonta** pag. 7

**ECONOMIA**

L'ad di Inglesina Tomasi: «Stop alle vendite, il rublo è carta straccia»

**Roberta Bassan** pag. 9

**PALLONE D'ORO**  
LA SFIDA!  
TVA

1° premio

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Squadra \_\_\_\_\_

**DA DOMANI RICOMINCIA LA SFIDA!**

**SERIE B**  
Blackout Lane Biancorossi sconfitti 3-1 dalla Reggina

Netta sconfitta del Vicenza per 3-1 a Reggio Calabria. Il rigore trasformato al 37' da Galabinov indirizza una partita fin lì equilibrata. Poi il Lane si scioglie e subisce al 42' il 2-0 di Menez, e il terzo gol reggino di Cortinovis al 47'. Nel finale accorcia Padella. La zona play-out è sempre a 5 punti.

**Marzotto, Tamiozzo, Giutto, Benedetti** pag.38, 39

**SOLARE TERMICO - RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO**

**Climatika**

di ZUANETTO MARCO

**RIELLO**

**FINO AL 65% DEI COSTI SOSTENUTI**

**SCONTO IN FATTURA**

Via L. Einaudi, Costabissara 347.7850685 - 0444.1440113  
E-mail: climatika.vi@gmail.com

**AUSTRALIA** Delitto per la casa a Monte Berico

## Ha ucciso la cognata per ereditare la villa

**Diego Neri**

●● L'imprenditore Gildo Faresin, 75 anni, originario di Costabissara, ha assassinato in Australia, a Melbourne, la cognata Maria Luisi Filippi, nata a Sossano, per ereditare soldi e la villa di Monte Berico. Il delitto avvenne nel 2008, ma è stato confessato anni dopo.

**In cronaca** pag. 15



Monte Berico Veduta dall'alto

**DEBIASI**  
RECUPERO E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI  
SMALTIMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI

**OFFRIAMO I SEGUENTI SERVIZI:**

- ACQUISTO ROTTAMI FERROSI E METALLI (ferro, acciaio, rame, cavo elettrico, piombo, ottone, alluminio, bronzo)
- CONFERIMENTO CASSONI VARIE MISURE PER LA RACCOLTA DI ROTTAMI FERROSI E METALLI
- SMALTIMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI (carta, plastica, inerti, legno, ecc)
- DEMOLIZIONI INDUSTRIALI E RIMOZIONE IMPIANTI
- TRASPORTO CON AUTOMEZZI MUNITI DI GRU E CASSONI SCARRABILI

Via Maroschiana, 172 U - VICENZA - Tel. 0444 597313  
info@debiasi.net - www.debiasi.net

CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN SOPRALUOGO O PER AVERE UNA QUOTAZIONE

SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA

# Il Vicentino e l'Ucraina

**SANTORSO**  
 Cibo e vestiario  
 Via alla colletta

Punto di raccolta per i profughi ucraini anche a Santorso. Nel sottocappella di Timonchio saranno raccolti cibo a lunga conservazione, alimenti per bambini e neonati, prodotti per l'igiene, indumenti

 invernali, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e lunedì dalle 17 alle 19. I cittadini possono poi recarsi nelle due farmacie del paese indicando i medicinali che intendono donare. **Ma.Ca.**
**LA STORIA** Trent'anni fa fu ospitata da una famiglia di Camisano dopo il disastro nucleare, ora è tornata da profuga nella stessa casa dopo 5 giorni di viaggio da Kiev

## «Io, ex bimba di Chernobyl fuggita dai missili»

Maria, 38 anni, scappata con le due figliole gemelle «Nessuno ci credeva ma io avevo previsto l'invasione Mio marito è rimasto là, abbiamo dovuto dividerci»

Marco Marini

Polina e Kristina sono due gemelline ucraine di quattro anni. La prima è una forza della natura: sorride, salta, urla di gioia, corre per la casa. La seconda è più timida, resta abbracciata alla mamma, gioca con le costruzioni e salutata con la mano. Il lungo e massacrante viaggio di cinque giorni che le ha portate dall'Ucraina in Italia non sembra pesare sulle loro piccole spalle. «Per loro è tutto un gioco, non si rendono conto di quello che sta succedendo», racconta Maria, la mamma delle bimbe, lei si provata dall'incubo che dal 24 febbraio ha sconvolto le loro vite e quelle di milioni di altre persone. È questa la prima famiglia ucraina arrivata a Camisano martedì, accolta ieri dal sindaco Renzo Marangon e ospitata da una generosa famiglia del paese.

Per Maria, 38 anni, è un ritorno: lei, nata e cresciuta a Kiev, è un'ex "bambina di Chernobyl" che, dal 1993 al 2003, ha passato a Camisano molte belle e spensierate estati. A ospitarla, oggi come allora, c'è la stessa famiglia del paese, ovvero un marito e una moglie oggi pensionati, che chiedono di restare anonimi ma che hanno accettato volentieri di raccontarci la storia di questa intensa amicizia. «Ricordo ancora quel 29 maggio del 1993 - racconta il pensionato - Eravamo a Mestre e c'erano tanti bambini ucraini, appena arrivati in Italia per fare il soggiorno estivo. Maria aveva dieci anni e quel giorno era il suo compleanno». Da quel mo-

mento, quei due signori italiani sono diventati «come il mio papà e la mia mamma in Italia - racconta la 38enne -. Sono stati la mia famiglia mentre ero lontana da casa». Anche dopo il 2003, quando Maria ha smesso di venire in Italia, i contatti tra Camisano e Kiev non si sono fermati. «Ci siamo sempre sentiti - continua il pensionato -, per telefono prima e in videochiamata poi. Per noi Maria è una di famiglia».

Diventata moglie nel 2017 e mamma un anno dopo, Maria, diplomata e impiegata nell'ufficio di un notaio, non poteva immaginare che avrebbe rivisto i suoi "genitori italiani" in circostanze così drammatiche. In realtà, lei aveva intuito con qualche giorno d'anticipo che un'invasione dell'Ucraina da parte dei russi non era poi così irrealistica. «Ero quasi sicura che sarebbe successo - spiega in un buon italiano, trattenendo a stento le lacrime - Dopo i primi interventi della Russia nel Donbass, io e mio marito volevamo partire. Purtroppo però non era semplice. Noi ad esempio siamo vaccinati con un vaccino non riconosciuto in Europa. Inoltre al lavoro non volevano che partissi, perché nessuno pensava che ci sarebbe stata la guerra». Giovedì mattina, le bombe hanno fatto piom-

bare l'Ucraina nell'incubo. «Ci siamo svegliati alle 5 del mattino a causa delle esplosioni. Il mio quartiere non è stato colpito, ma sentivamo comunque i missili in lontananza. Non sapevamo se uscire di casa o no. La sera stessa abbiamo capito che restare a Kiev non era sicuro e siamo partiti in macchina. Siamo andati da alcuni amici a passare la notte, a trenta chilometri dalla città».

È così iniziato il viaggio di Maria e della sua famiglia, in fuga dagli orrori della guerra. «Venerdì e sabato abbiamo fatto centinaia di chilometri in macchina, verso ovest. Io e le bambine, domenica, siamo riuscite a salire su un pullman diretto in Italia. Mio marito invece è rimasto in Ucraina e ora è ospite di alcuni amici, perché gli uomini non possono lasciare il Paese». Il pullman è poi rimasto fermo ben «19 ore alla frontiera con l'Ungheria. C'era una lunga colonna di mezzi, pullman pieni di donne e bambini, e al confine controllavano tutti».

Dopo un altro lungo giorno di viaggio attraverso la Slovenia, martedì Maria e le sue figlie sono arrivate a Padova, dove ad attenderle c'era la coppia di camisanesi. «Ho detto a Maria che può restare qua tutto il tempo che vuole - le parole del pensionato, commosso al pari della moglie - Lei non è un'ospite, è una di famiglia. Qui a casa spazio ne abbiamo, i nostri figli sono grandi e non abitano più qui». La speranza di tutti è che le armi tacciano. «Non penso che la guerra finirà presto - conclude Maria -. Putin vuole l'Ucraina per ricostruire l'Unione Sovietica».

**Temo che la guerra non finirà presto Putin vuole ricostruire l'Unione sovietica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritorno Maria e le figlie: l'ex bimba di Chernobyl è tornata dalla famiglia che l'aveva accolta negli anni Novanta M.M.

**L'ABBRACCIO** Anche il sindaco Marangon ha dato il benvenuto alla famiglia

## «Siamo una terra generosa»

«Maria e le sue bambine sono la prima famiglia ucraina che viene ospitata a Camisano a causa della guerra, ma un'altra famiglia camisanesa sta aspettando un'altra mamma e i suoi figli, che dovrebbero arrivare tra pochi giorni». Parole di Renzo Marangon, sindaco di Camisano Vicentino che, ieri, ha accolto in municipio la prima famiglia ucraina in fuga dalla guerra, ospitata nel territorio comunale.

«Camisano è una comunità generosa e accogliente - continua il primo cittadino - Lo dimostra il fatto che molte famiglie hanno accolto i bambi-



In municipio con il sindaco M.M.

ni di Chernobyl 30 anni fa, e ora una di quelle bambine, Maria, è stata accolta ancora a causa della guerra». È un cerchio che si chiude, il segno di un legame profondo e di un'umanità che non conosce confini, letteralmente.

Il Comune in queste ore si è già attivato per «dare tutto l'aiuto istituzionale e sanitario necessario - conclude il sindaco Marangon -. Abbiamo avvertito il prefetto e richiesto la copertura sanitaria. Ringraziamo poi la famiglia di Camisano che le sta ospitando. È un bellissimo gesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FRONTE SANITARIO** Predisposto uno specifico protocollo dal Servizio igiene pubblica

## Tamponi e vaccini per rifugiati È pronto il piano dell'Ulss 7

Testi in punti di controllo e verifiche sullo stato della somministrazione di sieri anche anti-Covid

Pronto il piano di accoglienza sanitaria dell'Ulss 7 per i rifugiati in arrivo dall'Ucraina e destinati a essere accolti nel territorio pedemontano e nell'Alto Vicentino. Tamponi nei punti allestiti dell'azienda sanitaria e verifica della loro situazione vaccinale. Per i tamponi l'accesso per i rifugiati sarà diretto, senza necessità di prenotazione, nel caso di soggetti singoli; per l'effettuazione dei tamponi a gruppi di rifugiati è raccomandata invece la pre-

notazione da parte delle strutture o delle associazioni di accoglienza, tramite accordi diretti con il Sisp. Con tampone positivo, obbligo di isolamento nel domicilio o nella struttura di accoglienza e quarantena per gli eventuali contatti stretti. Con tampone negativo, come per tutti i viaggiatori provenienti dai Paesi extra Ue, prevista una quarantena obbligatoria di 5 giorni e poi ulteriori tamponi di controllo e c'è l'obbligo di utilizzare la mascherina Ffp2 per i successivi 5 giorni. Per quanto riguarda i vaccini, gli operatori del Sisp verificheranno la situazione vaccinale in relazione alla vaccinazione anti-Covid e rispetto al-

le altre vaccinazioni. Per quanto riguarda la vaccinazione anti-Covid, se in regola il loro stato sarà semplicemente inserito nell'anagrafe vaccinale regionale, mentre ai rifugiati non vaccinati sarà offerta la vaccinazione di base. E ancora, a chi ha effettuato solo il ciclo primario sarà offerta la dose booster, mentre per i soggetti vaccinati con vaccino non Ema sarà proposta una dose di richiamo se risulteranno trascorsi meno di 6 mesi dalla precedente somministrazione, mentre oltre i 6 mesi sarà riproposto il ciclo di vaccinazione completo. Per tutti sarà inoltre verificata la vaccinazione anti-poliomielite, an-

ti-difto-tetano e anti morbillo, parotite e rosolia e programmata la vaccinazione per chi ne risulta sprovvisto. Per i bimbi saranno programmate le vaccinazioni previste dal normale programma di profilassi, se non già effettuate in patria. Per ulteriori necessità, i rifugiati potranno accedere ai normali percorsi assistenziali, ambulatoriali o ospedalieri. La ricevuta della richiesta di asilo politico effettuata in questa struttura costituisce permesso di soggiorno provvisorio e in quanto tale prevede la contestuale iscrizione al Servizio sanitario nazionale. «In linea con le indicazioni regionali - sottolinea il direttore genera-



Tamponi il piano dell'Ulss 7 per i rifugiati riguarda anche i vaccini anti-Covid

le Carlo Bramezza - ci siamo già organizzati per garantire la presa in carico dei rifugiati dal punto di vista sanitario, sia sul fronte della prevenzione, sia su quello di altre necessità assistenziali che dovessero manifestare. È un impe-

gno che affrontiamo con grande senso di responsabilità e spirito di accoglienza e ci coordineremo con i Comuni e con le associazioni coinvolte nell'assistenza ai rifugiati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THIENE

## Aprire il centro di raccolta per gli ucraini

Aprire oggi a Thiene il centro raccolta aiuti per l'Ucraina nell'edificio comunale di via Rasa, aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì 9-15 e 17.30-21, sabato e domenica 9-12 e 15-20. Si può conferire vestiario, anche per bambini, prodotti per l'igiene personale, cibo in scatola e a lunga conservazione, medicinali e attrezzature: torce, sacchi a pelo, mantelle, power bank per cellulari, coperte termiche (la lista completa è sul sito del Comune). Le donazioni in denaro, destinate in primo luogo all'acquisto di generatori e di giubbotti antiproiettile per i civili ucraini, sono detraibili e vanno versate sul conto dell'Associazione Ucraina Più, presso Banca Etica con iban IT 831 05018 12000 000017136268. Maggiori informazioni contattando l'ufficio sociale del Comune allo 0445/804732. **A.D.I.**

LONIGO

## In piazza invocando la pace



Sit-in Per la pace in Ucraina a L.Ber.

In piazza per chiedere che si arrivi il prima possibile al "cessate il fuoco" e che torni finalmente la pace in Ucraina: questo il senso della manifestazione promossa ieri sera in piazza a Lonigo dalla locale sezione del Pd, che ha voluto così unirsi alle molte iniziative analoghe che si stanno svolgendo in questi giorni in varie località italiane. Canti, letture e il saluto del sindaco, infine due ragazze che hanno letto un appello per la pace. Presenti anche alcune ucraine che abitano in paese, con addosso i colori dell'Ucraina e un cartello per chiedere una presa di posizione da parte delle autorità nazionali nei confronti di Putin, considerato l'aggressore del loro Paese. **L.Ber.**